

**Provincia
Il consiglio
contro
il Coreco**

Contro il Coreco insorge il consiglio provinciale. L'annullamento della delibera istitutiva della «Commissione per la riforma della Provincia», da parte del Comitato regionale di controllo, ha suscitato infatti vive proteste da parte di tutti i gruppi consiliari di palazzo Valentini.

«La decisione del Coreco è arbitraria e profondamente lesiva delle prerogative istituzionali del consiglio provinciale - si legge in un secco comunicato dell'amministrazione - che aveva inteso produrre uno sforzo autonomo per l'autoriforma dell'ente e, più in generale, su una questione centrale come la riforma delle autonomie».

Accumulati strali contro il Coreco sono stati scagliati anche dal presidente della Provincia, Maria Antonietta Sartori. «La decisione del comitato va denunciata per tutta la sua gravità politica e istituzionale - afferma - La motivazione per l'annullamento, infatti, è che la riforma sarebbe già ben definita. Così il Coreco si sostituisce anche al Parlamento, che deve ancora iniziare la discussione sull'argomento. Si ignora, inoltre, la larga autonomia lasciata alle grosse aree metropolitane, quindi le province, come quella romana, sono ben interessate alle definizioni di merito. Il Coreco, secondo la Sartori, si preoccuperebbe troppo di tutelare i consiglieri provinciali non in commissione, ma non si preoccupa invece di garantire i poteri e le prerogative delle assemblee elettive».

La commissione Ambiente di Montecitorio vota per l'esproprio dei 56 ettari di Bocchi Palazzo Braschi dallo Stato al Campidoglio Il liceo Chateaubriand lascerà la «Strohl-Fern»

La Camera decide Villa Ada ai romani

Villa Ada ai romani fino all'ultimo filo d'erba. Palazzo Braschi al Comune e una nuova sede per il liceo Chateaubriand, per liberare villa Strohl-Fern. La commissione parlamentare «ambiente e territorio», che discute gli emendamenti da apportare al decreto su Roma capitale, ha deciso così. Restano da affrontare la questione degli espropri e il coordinamento tra Stato ed Enti locali.

MARINA MASTROLUCA

Villa Ada sarà tutta per i romani, fino all'ultimo palmo di terra. La commissione parlamentare «Ambiente e territorio», che sta vagliando una serie di emendamenti da apportare al testo del decreto per Roma capitale, ha deciso ieri di espropriare i 56 ettari acquistati nell'87 dal finanziere rampante Renato Bocchi. Non è l'unico provvedimento approvato dalla commissione, dovrà essere affidata completamente all'amministrazione pubblica. Altri 10 miliardi, invece, saranno

utilizzati dal ministero delle Finanze per acquistare l'area dove dovrà sorgere il nuovo Chateaubriand.

Si parla di una zona all'inizio della via Aurelia, ma per il momento si tratta di una localizzazione solo indicativa, di cui bisogna ancora verificare la compatibilità con il piano regolatore generale. Il progetto e la spesa per la realizzazione del liceo saranno completamente a carico del governo francese, mentre tutte le imprese che eseguiranno i lavori dovranno essere italiane.

Villa Strohl-Fern diverrà così un luogo aperto alla città, destinato ad essere sede di manifestazioni culturali, come è stato convenuto in un accordo con il governo francese, firmato il 23 febbraio scorso, mentre l'edificio sarà in cessione al Comune.

Il passaggio di palazzo Braschi all'amministrazione capi-



Villa Ada: sarà tutta per i romani

politica, invece, non costerà nulla. L'edificio è attualmente di proprietà del demanio statale ed ospita il Museo di Roma. Anche di recente sono sorte divergenze tra il Campidoglio e il ministero delle Finanze, deciso a sfruttare il suo inquinamento, si è detto favorevole ad utilizzare i finanziamenti soprattutto per l'introduzione di bus elettrici o a batteria, pur sottolineando l'esiguità delle risorse finanziarie di fronte all'emergenza ambientale della capitale.

La prossima scadenza sarà il 28 marzo, data per la quale è fissata una nuova riunione della commissione. Restano ancora da affrontare due que-

«Società mista per gestire il servizio gas»

Il prossimo 31 dicembre scadono i termini per disdire la convenzione tra Italgas e Comune di Roma, e il gruppo comunista ha avanzato la proposta di costituire, per quella data, una società per azioni a capitale misto tra il Comune e l'azienda. L'Italgas resterebbe l'azionista di maggioranza con la conservazione della responsabilità operativa e di gestione. Il progetto è stato illustrato ieri mattina in una conferenza stampa dei rappresentanti del partito comunista.

Di società miste, nel settore della distribuzione del gas, ne esistono già alcune. Tra queste la «Veneziana gas spa», nella quale l'Italgas detiene il 64% del pacchetto azionario e il Comune di Venezia il restante 36%. La «Fiorentina gas» dove le azioni sono suddivise tra Comune di Firenze, Italgas e Snam. «La partecipazione pubblica - ha spiegato il consigliere comunale comunista Piero Rossetti - sarebbe funzionale per un ruolo di programmazione che consenta un uso più razionale di tutte le risorse. Insomma con la nostra proposta non intendiamo trasformare il Comune in imprenditore ma, al contrario, farlo diventare soggetto politico di garanzia e controllo per un servizio che ha ormai raggiunto dimensioni molto vaste. Non solo - ha aggiunto Rossetti - attualmente l'amministrazione spende ogni anno 70 miliardi per il riscaldamento dei suoi locali. Adesso andiamo incontro ad una meta-riforma del riscaldamento. E' importante che il comune controlli direttamente che la distribuzione del gas segua i livelli di massima efficienza, sicurezza ed economicità».

Il contratto di concessione del servizio della nuova società mista, secondo il progetto presentato dai comunisti, dovrebbe prevedere alcune clausole come l'estensione della distribuzione di gas ai comuni limitrofi e anche agli insediamenti che sono sorti al di fuori della cinta delle borgate. In questo caso la posa delle tubazioni dovrebbe essere gratuita quando sia assicurato in media un utile ogni 18 metri di nuova canalizzazione. Altro punto importante, per la nuova società, l'ammmodernamento della rete con la sostituzione delle condutture in ghisa; ormai vecchie, per garantire una maggiore sicurezza. Infine, come fatto dalla «Fiorentina gas», l'Italgas dovrebbe cedere gratuitamente al Comune una grande parte del terreno sul quale attualmente sorgono gli impianti dell'officina Ostiense. Sul terreno dovrebbero essere installate strutture sportive, ricreative e assistenziali da mettere a disposizione dei cittadini del quartiere.

**Idisu
Dimissioni anti-Rivela in consiglio**

Aldo Rivela non dà garanzie di credibilità e di gestione corretta. Luca Bonaventura, nella sua relazione alla lista di sinistra, nel consiglio di amministrazione dell'Università «La Sapienza» si è dimesso con queste motivazioni dalla commissione per il patrimonio: alla cui presidenza è stato chiamato nelle settimane scorse l'ex presidente dell'Idisu.

L'avvocato Rivela, svolge tuttora le funzioni di presidente dell'Idisu, che ha diretto con metodi talmente criticabili da essere al centro di indagini della magistratura, ha spiegato Bonaventura con una lettera al rettore Giorgio Tecce. Il rappresentante della lista di sinistra ha anche espresso perplessità sul fatto che con la presidenza Rivela, funzionario della Regione, si perpetui una tradizione negativa per cui la gestione del patrimonio edilizio dell'università viene affidata ad una componente non universitaria.

Contro la nomina di Rivela si sono schierati anche i rappresentanti dei ricercatori e del corpo non docente della Cgil. Domani, intanto, si terrà alle 10 un'assemblea nell'aula XII di Scienze politiche contro la spartizione clientelare della gestione dei servizi universitari e per la riapertura del secondo piano della mensa di via de Lollis. L'iniziativa è firmata dalla Fgci, Dp, Lcr e dal Comitato studenti medi e universitari.

**Pronta la bozza di convenzione tra il Comune e gli esperti
Due «saggi» in Campidoglio Solo sorrisi e inchini per lo Sdo**

Siamo ancora agli incontri preliminari. Due dei tre «saggi» che entro otto mesi dovranno disegnare lo Sdo si sono visti ieri in Campidoglio. Ma di «ricette», per il momento, non ne hanno. Si metteranno subito a studiare, hanno promesso. Il Comune ha presentato la bozza di convenzione con i «saggi». Presto sarà pronta anche quella con il Consorzio Sdo. Quanto costerà la loro consulenza, è ancora un mistero.

PIETRO STRAMBA-RADIALE

Due «saggi» in Campidoglio. Tutti e tre insieme, finora, gli esperti che dovrebbero studiare il «piano direttore» del Sistema direzionale orientale non si sono mai visti. Ieri, comunque, l'attenzione era tutta per il più famoso dei tre «saggi», l'architetto giapponese Kenzo Tange, che al precedente incontro si era fatto «rappresentare», con grande delusione degli amministratori capitolini, dal figlio. Presente anche Sabino Cassese, questa volta era assente (giustificato da impegni di lavoro all'estero) il terzo «saggio», Gabriele Scimemi.

I due «saggi» hanno partecipato ieri a una riunione in Campidoglio. Elegante, cortesissimo, nel corso del successivo incontro con la stampa l'architetto giapponese ha però dato risposte alquanto evasive alle mille domande che gli sono state rivolte perché - come ha più volte sottolineato - pur amando e frequentando Roma da oltre trent'anni, non ha ancora cominciato a



L'urbanista giapponese Kenzo Tange

una città nuova.

Una posizione su cui concorda anche Cassese. La commissione per lo studio dello spostamento degli uffici pubblici - ha detto - ha conseguito una relazione al ministro delle Aree urbane. Cassese, però, non ha voluto fornire alcuna anticipazione sul suo

contenuto. Una possibile opzione - ha aggiunto - potrebbe essere l'utilizzo del «Sdo» come polo direzionale a vocazione nazionale, lasciando nel centro la direzionalità «locale». «I tecnici - ha commentato - possono solo indicare le soluzioni. Le decisioni finali spettano solo ai politici, al Comune e al Parlamento».

L'incontro di ieri è stato anche l'occasione per presentare la bozza di convenzione, cui presto ne seguirà un'altra con il Consorzio Sdo, in base alla quale i tre «saggi» dovranno elaborare entro otto mesi il «progetto direttore», mentre avranno più tempo per altri studi relativi alle fasi successive. Il Comune potrà poi chiedere ai «saggi» ulteriori consulenze su temi particolari. Quanto costerà la consulenza, ancora non si sa. I fondi a disposizione per la progettazione (in totale 50 miliardi) dovranno servire anche per la commissione sulle ricalizzazioni, per bandire un concorso d'idee su singoli aspetti dello Sdo e per coprire eventuali ulteriori progettazioni in corso d'opera.

«Curioso - è il commento del comunista Walter Tocci - che si inizi a discutere in modo generico dello Sdo. Non si tratta di ricominciare daccapo, ma di muoversi sulla base della delibera approvata lo scorso 20 dicembre dal Consiglio comunale. Si dovrà poi studiare attentamente le convenzioni, nel senso che il contributo dei «saggi» e del Consorzio Sdo dovrà essere strettamente finalizzato al potenziamento della capacità progettuale del Comune, in modo tale che in futuro questi contributi si rendano del tutto superflui».

Un microfono per la sinistra romana. Nasce il collettivo «Radio proletaria», aperto ad ambientalisti e a tutta l'area di sinistra. Già conta tra le sue file numerosi nomi ed ha in programma trasmissioni autogestite da singoli o gruppi aderenti. «Vogliamo formalizzare un rapporto con altre forze che nei fatti si è già creato in quest'ultimo periodo - dice Paolo Pioppi, direttore della radio - Vorremmo mettere insieme pezzi diversi della sinistra romana, con la capacità di parlare tra loro, anche su esperienze differenti».

Insomma, Radio proletaria punta a diventare uno strumento di dibattito, non più solo un «megafono» di una parte della realtà romana. Ad 11 anni dall'inizio delle trasmissioni, con le famose dirette telefoniche lungo il percorso delle manifestazioni, passando per le dirette dal consiglio comunale, autorizzate solo di recente e in parte finanziate dall'amministrazione capitolina, Radio proletaria cambia veste e si organizza come luogo di dibattito. Finora, hanno aderito al collettivo, che non ha responsabilità né amministrative né finanziarie, il gruppo comunista, il gruppo socialista, numerosi esponenti ambientalisti, associazioni di immigrati, docenti universitari, avvocati, architetti, medici, giornalisti ed esponenti politici di Dp, Pci e Psi.

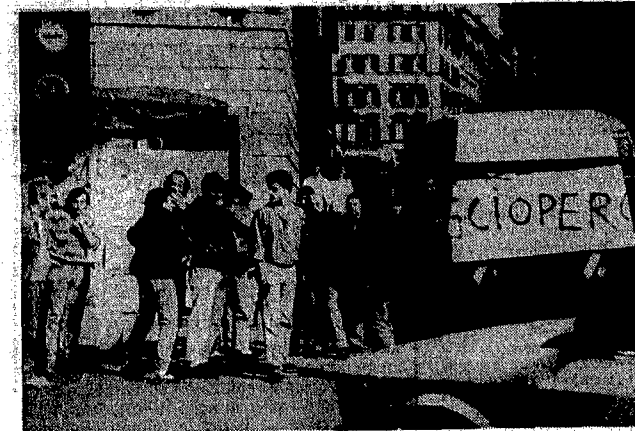
**Atac
Parcheggi al posto dei depositi**

Otto rimesse, più di 235.000 metri quadrati. Sono gli spazi che occupano i depositi dell'Atac e che il presidente Renzo Filippi vuole trasformare in grandi parcheggi sotterranei o in sopraelevati. L'idea è quella di creare una società a capitale misto, con il 51% delle azioni all'Atac e il resto all'Iri-Italtel. L'azienda comunale metterebbe a disposizione le aree e l'Italtel costruirebbe le strutture. In totale gli spazi liberati potrebbero contenere oltre 15.000 auto, oltre a strutture commerciali e di servizio.

Gli otto impianti in questione sono quelli di via di Montecitorio, via della Lega Lombarda, Portonaccio, Porta Maggiore, San Paolo, Trastevere, piazza Ragusa e piazza Bainsizza. Intenzione dell'Atac è quella di spostare i depositi in periferia, in aree di proprietà dell'Italtel, scelte in modo da razionalizzare i problemi di manutenzione, parcheggio e gestione degli oltre 2000 autobus. L'idea è stata già presentata all'Italtel che ha espresso la sua disponibilità. Filippi ha anche presentato il bilancio preventivo del 1988, che registra un disavanzo dell'1,6% rispetto al 1987, inferiore quindi al tasso di inflazione. Nel bilancio è previsto anche un investimento per l'informizzazione dell'azienda e la regolazione centralizzata di tutti i mezzi pubblici.

**Ripascimento
Presentato il progetto per Ostia**

«Ripascimento» per soli tre chilometri di spiaggia a Ostia, dal pontile al canale dei Pescatori. A presentare ieri il progetto definitivo al Campidoglio è stato lo stesso ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri. Forse perché doveva far «digerire» il fatto che sono state prese in considerazione ben poche delle osservazioni presentate dal Comune. Il progetto prevede la costruzione alla profondità di un metro e mezzo di una diga lungo tutto il tratto di costa, la posa di un substrato formato in parte da ciottoli levigati e in parte da materiali di frammentazione (il Comune non li voleva). Al di sopra verrà posato prima uno strato di sabbia di un metro, poi un altro di mezzo metro. Assai meno della richiesta comunale di due metri di sabbia. I lavori dovrebbero cominciare subito per concludersi entro il '90. Nessun impegno, invece, per gli altri tre chilometri di spiaggia, dal pontile a Fiumara Grande. Il progetto di Ferri è stato duramente criticato dai verdi («Sappiamo benissimo che qui si giocano gli interessi delle fobias del cemento») e dal Pci, che teme che la diga sommersa e l'uso di materiali di cava possa favorire l'erosione della spiaggia verso Castelporziano. «Vogliamo sì che l'intervento cominci presto - dicono i comunisti - ma anche bene. Con la scusa dell'emergenza, invece, si mandano avanti cattivi progetti».



Artigiani «no ai nuovi orari carico e scarico»

Prima hanno «presidiato» fino alle 10 alcuni varchi del centro storico, in via del Tritone e in piazza del Popolo, poi si sono riuniti in assemblea nella sede della Cna. Sono gli autotrasportatori artigiani (nella foto), che ieri mattina hanno manifestato contro i nuovi orari di carico e scarico delle merci nel centro storico decisi dal Comune. I trasportatori, che hanno ottenuto la solidarietà dell'Unione commercianti, daranno vita a una nuova protesta lunedì 20 marzo. Alle 9 si raduneranno al Circo Massimo e poi andranno in corteo, con i loro furgoni, fino al Campidoglio.

Re Artù sul lago di Bracciano

Un tuffo nelle foreste bretoni alla ricerca del mito di Re Artù e dei suoi cavalieri della tavola rotonda. Per due mesi, da fine marzo alla fine di maggio, il filo della leggenda medievale si snoderà per iniziativa della Provincia nel silenzio di castelli e palazzi nobiliari dei 10 comuni che hanno aderito all'iniziativa e che da anni hanno in funzione un laboratorio teatrale al servizio della fantasia.

L'obiettivo è quello di arrivare a maggio per mettere in scena uno spettacolo di due ore sulle rive dei laghi di Nemi e Bracciano. Ed anche la scelta di queste due località segue e asseconda il mito dei cavalieri bretoni, che proprio in terre ricche di boschi e laghi vissero la loro storia, così almeno narra sir Thomas Malory, lo scrittore inglese del XV secolo, cantore delle loro avventure.

Per portare a termine il progetto ideato dall'assessorato alla cultura della provincia e

politica del decentramento culturale caduta in disuso negli ultimi anni, nasconde comunque tra le righe anche una voglia di sfida, di provare di nuovo a nuotare controcorrente.

«In tempi di pragmatismo esasperato - spiega l'assessore alla cultura della Provincia, Renzo Carella - rilanciare gli ideali di coraggio, fedeltà, lealtà e rigore morale tipici della leggenda dei cavalieri della tavola rotonda è una sfida, quasi un'avventura».

Per questa avventura sulle orme di Re Artù la Provincia, in collaborazione con il teatro di Roma, ha stanziato 150 milioni.

LUCA BENIGNI

coordinato sul campo da Franco Motè e dal regista Domenico Mongelli, saranno coinvolti oltre duecento giovani attori. «La gabbia su cui lavorare è già disegnata - dice Franco Posa consulente culturale dell'assessorato - ma è comunque flessibile e capace di sopportare modifiche nel corso del lavoro».

Ognuno dei laboratori comunali avrà nel corso di questi 60 giorni un compito preciso da svolgere e sette minuti di spettacolo vero e proprio da realizzare puntando ora sul mago Merlino, ora su Lan-

cillotto ora su la bella Ginevra. A Fiano, Anticoli Corrado, Trevignano e Olevano si curerà la recitazione; al centro di Carpineto toccherà mettere a punto la mimica. Al laboratorio di Campagnano è stato assegnato il compito di ideare e mettere in scena la parte della danza, mentre per la musica sono incaricati in particolare i centri di Nazzano e Marano Equo. Maschere costumi e scenografie saranno, infine, di responsabilità dei laboratori di Canale Monterano e Segni.

Il progetto, che rilancia una

Per una felice Pasqua

BASSETTI

EFFETTUA UNA PREVEDUTA DI MERCE PRIMAVERA/ESTATE A PREZZI MOLTO INTERESSANTI - TUTTE LE NOVITÀ

OCCASIONISSIME DI MERCE INVERNALE

VISITATECI - ORARIO CONTINUATO

ROMA Via Monterone, 5
Via di Torre Argentina, 72
Tel. 6664600-6968259

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse